

L'implacabile marcia degli alleati sulla Somme - Fiera lotta in Macedonia - Cenni offensivi dei tedeschi in Russia

La situazione

La stampa inglese e francese è tutta piena di racconti e di commenti sulla presa di Comblès e di Thiepval, che oggi si completa con l'occupazione di Gueudecourt e con la penetrazione nel bosco di San Pietro Vaast.

I bollettini bulgari

Controffensiva sul Kaimakalan (Ufficiale) Si ha da Sofia: Sullo Staranatch Kopanjan, verso il villaggio di Bresniza una nostra colonna attaccò una batallione nemico.

Il primo monumento a Battisti



Polonia

La Polonia è un nostro antico sogno generoso, ereditato con mille altri dalla tenerezza politica del Risorgimento per tutte le cause disperate, per tutte le fantasie moralizzanti germinate fra i popoli intorno al 48.

La situazione

Il problema è posto in termini chiarissimi. Ogni nuovo progresso degli alleati tende a rendere concavo il fronte tedesco sulla Somme; il pericolo è grave per l'esecito germanico: ma non si vede quali possono essere i mezzi per mettervi riparo.

Come furono conquistate Comblès e Thiepval

Ciò che colpisce soprattutto nelle operazioni di ieri è il carattere di angoscia quasi assoluta fra l'attacco di Comblès e quello di Thiepval.

Potenti attacchi bulgari falliti sul Kaimakalan

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Esercito d'oriente: Dallo Struma al Vardar deboli attività dell'artiglieria; ad est della Germa i bulgari attaccarono con forze incalcolabili le posizioni terribili sul Kaimakalan.

Il comunicato di Cadorna

Nella valle dell'Astico, la notte sul 26 intensa azione degli artiglierie nemiche contro le nostre linee, fatta cessare dall'efficace intervento delle nostre batterie.

La fiera resistenza tedesca a Comblès

La guarnigione quasi distrutta (Ufficiale) La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste a Comblès e Thiepval, furtive avanzate dei tedeschi sulla Somme.

La ripresa romana confermata dai bollettini austriaci

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romano - Dinanzi a un movimento avvolgente da esteso di forze tedesche imponenti, i colli Vulkan e Scharuk furono nuovamente sgomberati.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco tedesco respinto dai russi (Pietrogrado 27, sera) Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale - Un aeroplano nemico del tipo Dlyamourelz apparve sulla stazione di Hinzomerg e lanciò 17 bombe di due piedi ognuna che non causarono nessun danno.

I bollettini turchi

Si ha da Costantinopoli: Sul fronte di Felahit il 26 riuscimmo ad silenzio un fuoco di sorpresa del nemico. Sul fronte di Persia con un'ala sinistra un attacco di sorpresa del nemico contro le nostre truppe fu respinto con un contrattacco alla balonetta.

La fiera resistenza tedesca a Comblès

La guarnigione quasi distrutta (Ufficiale) La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste a Comblès e Thiepval, furtive avanzate dei tedeschi sulla Somme.

La ripresa romana confermata dai bollettini austriaci

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romano - Dinanzi a un movimento avvolgente da esteso di forze tedesche imponenti, i colli Vulkan e Scharuk furono nuovamente sgomberati.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco tedesco respinto dai russi (Pietrogrado 27, sera) Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale - Un aeroplano nemico del tipo Dlyamourelz apparve sulla stazione di Hinzomerg e lanciò 17 bombe di due piedi ognuna che non causarono nessun danno.

I bollettini turchi

Si ha da Costantinopoli: Sul fronte di Felahit il 26 riuscimmo ad silenzio un fuoco di sorpresa del nemico. Sul fronte di Persia con un'ala sinistra un attacco di sorpresa del nemico contro le nostre truppe fu respinto con un contrattacco alla balonetta.

La fiera resistenza tedesca a Comblès

La guarnigione quasi distrutta (Ufficiale) La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste a Comblès e Thiepval, furtive avanzate dei tedeschi sulla Somme.

La ripresa romana confermata dai bollettini austriaci

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romano - Dinanzi a un movimento avvolgente da esteso di forze tedesche imponenti, i colli Vulkan e Scharuk furono nuovamente sgomberati.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco tedesco respinto dai russi (Pietrogrado 27, sera) Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale - Un aeroplano nemico del tipo Dlyamourelz apparve sulla stazione di Hinzomerg e lanciò 17 bombe di due piedi ognuna che non causarono nessun danno.

I bollettini turchi

Si ha da Costantinopoli: Sul fronte di Felahit il 26 riuscimmo ad silenzio un fuoco di sorpresa del nemico. Sul fronte di Persia con un'ala sinistra un attacco di sorpresa del nemico contro le nostre truppe fu respinto con un contrattacco alla balonetta.

La fiera resistenza tedesca a Comblès

La guarnigione quasi distrutta (Ufficiale) La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste a Comblès e Thiepval, furtive avanzate dei tedeschi sulla Somme.

La ripresa romana confermata dai bollettini austriaci

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romano - Dinanzi a un movimento avvolgente da esteso di forze tedesche imponenti, i colli Vulkan e Scharuk furono nuovamente sgomberati.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco tedesco respinto dai russi (Pietrogrado 27, sera) Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale - Un aeroplano nemico del tipo Dlyamourelz apparve sulla stazione di Hinzomerg e lanciò 17 bombe di due piedi ognuna che non causarono nessun danno.

I bollettini turchi

Si ha da Costantinopoli: Sul fronte di Felahit il 26 riuscimmo ad silenzio un fuoco di sorpresa del nemico. Sul fronte di Persia con un'ala sinistra un attacco di sorpresa del nemico contro le nostre truppe fu respinto con un contrattacco alla balonetta.

E poiché i Polacchi d'Austria stavano realmente bene, quelli di Prussia e quelli della Polonia russa, trattati in modo per nulla paterno dai loro governi, se anche concepivano un qualsiasi irredentismo, questo era per un'annessione totale all'Austria, fatto tangibile ed effettuabile, piuttosto che per un ipotetico Regno autonomo.

La cancelleria austriaca e prussiana minacciano di tanto in tanto l'Intesa con un problematico progetto di riassetto della Polonia, quasi a costituire in fatto giuridico l'occupazione militare del Governatorato di Varsavia; e il Governo di Pietrogrado avverte che tiene a sua volta in serbo un non meno misterioso progetto d'autonomia polacca, che pubblicherebbe qualora gli Imperi centrali volessero mettere fuori il loro.

Questo trambraso anche i Polacchi sparsi in Europa hanno levato un po' la voce per mettere avanti il loro « diritto nazionale » all'indipendenza.

Qual forma avrebbero queste tre Polonia novelle che eda tre parti diverse si vogliono regalare all'Europa?

Quella d'origine russa, per quanto ne è trapielato, non è certo di cattivo gusto, né tale da farsi disdegnare dai Polacchi stessi. Il Governo russo progetterebbe la costituzione di uno stato di Polonia autonomo, in unione doganale e dinastica con la Russia, con cui avrebbe probabilmente comune anche l'esercito. Ed abbraccerebbe tutti i territori polacchi dell'Austria e della Prussia: parte della Bucovina, la Galizia, e quasi tutta la provincia della Prussia Orientale. La Polonia avrebbe il vantaggio dell'unità nazionale e di un'ampia indipendenza politica; ma svantaggiata, economicamente ne sarebbe la Russia, che arriverebbe così sino all'arco settentrionale dei Carpazi, a poche giornate di marcia dalla pianura ungherese; e ad occidente peserebbe sulla Germania in modo certo insopportabile per i tedeschi che sentirebbero con troppa insofferenza il gigante moscovita a due centinaia di chilometri dalla capitale del loro Impero.

Del progetto austro-tedesco invece nulla si sa di sicuro, ma da certe voci malcontente della stampa viennese si direbbe che Berlino abbia proposto a Vienna una spartizione del Governatorato di Varsavia, mostrando una troppo sfacciatata intenzione di farsi la parte del leone. E qui i Polacchi starebbero male, perché la gesta del Governo di Berlino nella Prussia Orientale — chi non rammenta le leggi di deportazione in massa dei contadini polacchi sancite dalla dieta prussiana? — non sono state mai di una sovrana affidabilità.

Resta il Regno autonomo di Polonia, ideale trascendente, o quasi, di tutti i Polacchi.

Un regno che varrebbe costituito da un Congresso; che avrebbe ben pochi meriti diretti da poter vantare fra i propri diritti attivi all'esistenza. Senza uno sbocco al mare (né Russia né Germania vorrebbero certo fargli posto perché potesse arrivare, attraverso la Curlandia, al Baltico) circondato da tre ucelli di preda che al primo motivo di litigio si perterrebbero un istante a violare i confini di questo sterale neutrale — e in un momento di disattenzione del resto d'Europa potrebbero rinnovare le spartizioni antiche, perché la Polonia sarebbe pur sempre il coccio di terra fra i vasi di ferro; ed il principio di nazionalità ha forza in generale solo quando sia protetto da un robusto vaso di ferro; o da molti vasi di ferro, in forma di *dracmaglia* e di cupole corazzate.

La Polonia, come l'Inghilterra, come la Boemia, hanno un'economia comune che può essere indipendente solo a patto di riunirsi nel modo più compatto possibile; di ereditare la compattezza austriaca. E forse questa sarà la soluzione ideale dei tre principali problemi nazionali dell'Austria: la trasformazione dell'Austria in una strettissima confederazione, non incarnata da nessun irredentismo, fuori di qualsiasi competizione, da qualsiasi pregiudizio nazionale, da qualsiasi odio, non che sopprima il principio di nazionalità.

L'Austria divanuta, da duplice, una quadruplici monarchia, sarebbe un robusto ente statale che garantirebbe l'esistenza economica e nazionale di quattro popoli troppo esigui per essere soppressi. E per entro all'Europa avrebbe il compito, assieme alla Russia d'arginare l'espansione tedesca ad oriente; assieme alla Germania di fermare la marcia slava verso sud-ovest.

Ed è qui l'unica salvezza della Monarchia degli Asburgo. Un dilemma inevitabile si pone: o il rinnovamento o la distruzione. Il rinnovamento politico e spirituale, l'uscita dal Medio Evo per entrare nella modernità; cessare di essere uno stato feudale e dinastico, per diventare uno stato nazionale; la confederazione di quattro nazioni autonome ed indipendenti, libere ognuna fra libere e pari.

La soluzione del problema polacco può essere data perciò essenzialmente solo in quanto soluzione del problema austriaco; la Polonia, come le altre nazioni dell'Europa centrale, saranno unite, solo quando veramente unita sarà l'Austria. In questo senso la Polonia può attendere la sua salvezza dall'Intesa, che vince e distrugge il medioevo austro-tedesco, causa iniziale del conflitto.

ALBERTO SPAINI

Alla Polonia Ettore Cozzani dedica un volume della sua magnifica rivista, *l'Eroica*, improntato forse un po' troppo a quel vago idealismo politico, tutto proprio degli italiani che considerano i problemi di politica estera — ma eccellente come informazione sulla vita polacca, le sue estirpazioni artistiche, letterarie, musicali, e splendide, come sempre, per nobiltà eleganza e raffinatezza tipografica.

Il volume recita che di Bronislava Ostrowska e Maria Konopnicka, una novella di Stefano Zeromski, un discorso: *Poiana e l'Alba* e uno studio sull'arte polacca del Cozzani stesso, e studi e saggi di Mattia Lori di Ettore Cozzani, di Janowski, di S. Dobozicki e di G. Amendola.

Diverse tavole, riproduttori quadri di pittori polacchi — fra cui le teste di contadino dei Wysocki e di un soldato polacco — e un disegno di un cavallo coperto di pagliuzze, a motivi polacchi ed abbruzzati, di Alessandro Pandolfi — una nuova rivelazione dell'*Eroica*.

Per l'acquisto di stalloni inglesi

(Per telefono al « Carlinio »)

Roma 27, sera. Starnane è partita per l'Inghilterra la Commissione governativa incaricata di comperare stalloni puro sangue e mezzo sangue. E nel pomeriggio sono partiti dal colonnello Duranti delegato del Ministero della Guerra. Nella campagna di mostra tenuta chiusa i riproduttori governativi hanno coperto 16033 cavalle con un ammontare di circa 5000 in paragone dello scorso anno. Il deposito di Ferrara figura per 333 cavalle. Trecento cavalle coperte appartengono all'esercito e sono destinate per i cavalli di artiglieria.

Il Concistoro prossimo

Un cardinale bolognese
Tra il Vaticano e il Re di Baviera

(Per telefono al « Carlinio »)

Roma 27, sera. (X.) — Dopo molte chiacchiere diffuse dai giornali finalmente si annunzia in via ufficiosa che realmente un concistoro sarà tenuto da Benedetto XV in una data non lontana, probabilmente nel mese di dicembre, prossimo. In questo concistoro sarà imposto il cappello rosso al prunzio di Vienna, Scapinelli di Leguigno nominato cardinale nel dicembre scorso che come è noto sarà sostituito a Vienna da monsignor Valfrè di Bonzio. La lunga nota dei candidati cardinali pare abbia subito una riduzione importante. Infatti per ora non si danno per certi che due: 1.º il bolognese monsignor Ranuzzi De' Bianchi attualmente maggiordomo il quale sarà sostituito in quest'ufficio dal nota monsignor Tacchini di quanto alla diplomazia è abbastanza per così dire ad un alto ufficio di corte; il secondo, monsignor Augusto Sili ora eliminato pontificio, cugino del cardinale Gasparri e fratello del senatore on. Cesare Sili, già deputato di Camerino. Dopo questi che si ritengono certi la lista dei probabili si allunga interminabile, ma non si tratta che di induzioni vaghe.

Secondo la consuetudine dovrebbe recarsi a Roma a ricevere il cappello rosso il prunzio di Baviera, cardinale Siffrid Führt, domenicano austriaco, ma ora un curioso incidente di prammatica è stato sollevato per il quale sembra che la venuta in Roma del neo-cardinale potrà essere procrastinata... a tempi migliori. Il Re di Baviera avrebbe avuto la spiccia idea di non dare il suo aggradimento alla nomina di monsignor Eugenio Pacelli quale successore del Führt. L'ottimo sovrano le cui eccentricità non sono come un male nazionale della sua regale famiglia, opponendosi alla nomina del Pacelli ha officiato la segreteria di Stato perché nel suo regno non sia mandato nessun prelato italiano o francese. Egli ormai si è abituato al buon fratellone austriaco che rappresenta a Monaco la Santa Sede, e quindi sdegnò gli italiani ed i francesi. La segreteria di Stato vaticana tale pretesione non ha creduto di accogliere, ma ha risposto che non ci sono prelati italiani o francesi, ma bensì prelati di Santa Romana Chiesa, i quali debbono percorrere la loro carriera secondo gli ordini e le disposizioni della chiesa. La risposta non è riuscita grata al sovrano di Monaco il quale ha replicato che, stando così le cose il prunzio Führt resterà a Monaco e che riceverà il cappello a tempo opportuno. Non si sa quali decisioni abbia preso la segreteria di Stato. Solo questo sembra certo che l'austriaco domenicano Führt non benignerà di venire a Roma nel prossimo concistoro e di questa disgrazia non si amareggierà nessuno.

L'anzianità dei militari mobilitati

Roma 27, sera. Avranno diritto a computo della campagna di guerra in corso secondo un decreto luogotenenziale di stasera: 1.º I militari del R. Esercito e della R. Marina appartenenti o comandati presso combattenti e servizi mobilitati quando siano trovati o siano successivamente giunti per esigenze del rispettivo servizio in territorio dichiarato in stato di guerra ovvero in territorio estero occupato dal Regio Esercito o dalla R. Marina durante tale occupazione.

2.º I militari della R. Marina e del R. Esercito imbarcati anche di passaggio con incarichi attinenti alla guerra su regie navi su navi da guerra estere e su navi mercantili requisite o noleggiate dallo Stato i quali si siano trovati in zona dello stato dichiarato in stato di guerra, o nei territori esteri di cui alla precedente lettera o abbiano comunque preso parte ad effettive operazioni di guerra. Lo stesso trattamento sarà fatto agli equipaggi di navi mercantili requisite o noleggiate dallo Stato che si siano trovate nelle stesse condizioni.

3.º I personali civili del R. Esercito e della R. Marina o dei corpi di reparti ausiliari delle truppe mobilitate del R. Esercito e della R. Marina e personale dipendente da altri ministeri che siano trovati nelle condizioni indicate nel precedente comma.

La campagna di guerra non sarà pertanto computata ai personali appartenenti o comandati presso comandi, corpi reparti, servizi e stabilimenti territoriali se non nei seguenti casi:

Partecipazione ad effettive operazioni di guerra in qualsiasi zona siano avvenute; fisica inabilità o morte derivante da ferite o lesioni comunque o comunque cagionate da ostilità nemiche; fisica inabilità o morte causata da circostanze di servizio in territorio dichiarato in stato di guerra; fisica inabilità o morte cagionata da malattia epidemica, infettiva, contagiosa o endemica contratta in zone infette a causa dello stato di guerra.

Notiziario italiano

S. E. il comm. Cesare Martinelli è stato presidente della Corte d'Appello di Torino. Di famiglia mantovana che soffrì le persecuzioni dell'Austria, il Martinelli si dedicò alla carriera giudiziaria, nella quale ha pregiate cariche. È stato ministro del fine intuito e per l'indiscreta opera appiata alla retta amministrazione della giustizia. E morto a Bozzolo presso Mantova ove si era recato a villeggiare in questo paese nel 1910.

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 24.35 degli apparecchi sismici di Verona, ma passò del tutto insensata dalla cittadinanza.

Gli operai atlievi fuochisti avvertiti nelle Ferrovie dello Stato nell'anno 1896 sono ripristinati nelle liste della leva di terra, con un decreto luogotenenziale.

Cronaca dei fattacci

All'Ufficio di Registro e Bollo di Ancona è stata riscontrata la mancanza di L. 5000 dal cassetto del ricevitore Caputo. Il fatto è stato denunciato alla autorità giudiziaria e il Caputo è stato arrestato e commesso. Questo tutto ha però del misterioso giacché sarebbe stato operato in ore di ufficio dal cassetto della scrivania. Nella stessa stanza si trovavano anche l'ispettore e diversi impiegati. Intanto il signor Caputo ha subito versato la somma mancante. Dal fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

Un soldato disertore è stato arrestato

a Modena. Esso è tal Armando Zappelli, d'anni 24, di detta città, soldato alpino di stanza a Verona, allontanatosi dal corpo sedici giorni or sono. Il Zappelli aveva un certo numero di commesse, e per le « invenzioni di guerra » una sua invenzione consistente in un lancio tubi contenente alti esplosivi per distruggere reticolati.

Un audace furto è stato consumato

ieri a Ferrara. Il furto, mediante frotto di un marzadino di nome Pietro Randini rubando della canapa per un valore accertato di lire 2500.

Enrico Pessina commemorato

dall'on. Boselli a Napoli

Napoli 27, sera

Fin dalle ore 9 di stamane una enorme folla di popolo si recava dinanzi ai cancelli dell'Ateneo per assistere al funerale di Enrico Pessina. Tutte le truppe del presidio schierate in quadrato dinanzi all'atrio principale dell'Università prestavano servizio d'onore e trattenevano la folla che si faceva sempre più numerosa. Prestavano servizio d'onore anche i valletti del Comune e della Università, guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Alle 9.30 cominciano a giungere all'Università autorità e studenti. Alle 10 precisely in automobili giungono il presidente del Consiglio on. Boselli accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cancellieri e gli on. ministri Orlando, Colosimo, Ruffini, Scialoja, Morone, Ariotta. Al loro apparire il pubblico scoppia in un caldo e generoso applauso; indi i ministri, per la grande scala principale che mena al Corso Umberto, entrano nell'atrio universitario dirigendosi verso il palco addobbato di vetulose cremisi appositamente preparato per la cerimonia.

Erano a ricevere il Presidente del Consiglio e i ministri il figlio dell'estinto cardinale, il nipotino, Clemente e Siffrido, e gli altri parenti, il Prefetto, il Sindaco della Giunta, i Comandanti dei dipartimenti marittimo, del corpo d'armata e della divisione, gli onorevoli senatori Del Carretto, Cosenza, Spirito, Minarvini, Falaschi, Piedimonte d'Alife, Calabria, Loti, Ricciardi, Onofri, Rodinò, Altobelli, Gargiulo, Leone, Morisani, Cecca, Girardi, Rubini, Mendata, Della Pietra e Larussa, il Rettore dell'Università con il Consiglio accademico, il Presidente del Consiglio provinciale, le altre autorità e notabilità.

L'on. Boselli appariva visibilmente commosso, e per un istante la mano al figlio del defunto e poi insieme con altri ministri ha preso posto sul palco situato a sinistra

del grande pedestal presso la statua di Nicola Miraglia.

Il Presidente del Consiglio on. Boselli pronuncia con viva commozione uno smadato discorso nel quale loda il grande lavoro di Enrico Pessina, scienziato e patriota. L'on. Boselli reca il saluto del Governo che sente di interpretare le più luminose idee dell'anima italiana. Con alta parola di cuore si rivolge al discepolo del grande maestro, dice come il più eloquente dei maestri sia quello che parla nel cuore dei suoi discepoli che egli amò, suscitando in essi oltre che l'amore al sapere anche l'armonia degli affetti più cari e gentili.

L'on. Boselli accenna ai principii delle dottrine del Pessina; lo rammenta come rappresentante della scuola giuridica napoletana dove vissero sempre le tradizioni del diritto italiano e ne discorre in relazione al Vico, al Pagano, ai Nicolini e ai Mancini; rammenta come egli, pur serbando il patrimonio della scuola napoletana, aprì il pensiero a tutti i progressi della scuola italiana e rammenta quanto il Pessina esaltò Cesare Beccaria, concludendo il suo discorso con le seguenti parole: « Le scienze e senza averne disdegno rimase fedele alla sua classicità. Discorse del Pessina come oratore: illustra quella che fu l' insegna della sua vita: Dio, Libertà, Giustizia. La vita del Pessina ebbe una idea e di ogni fede dell'illustre estinto fosse la libertà della ragione umana onde il suo studio sopra Voltaire. Parla del Pessina come patriota nel '49 e nel '59; rammenta il processo del 1851 dove il Pessina ebbe parte accennando come egli vide la nostra guerra quale alba foriera di un avvenire radioso per l'Italia e per la civiltà; dice che la Napoli dei patiboli gloriosi, delle grandi corti e dei grandi partiti, che diede tanta parte alla difesa di Venezia del '49 è sorta unanime alle nuove battaglie dell'Italia e della civiltà coi suoi senatori uniti in un pensiero solo, coi suoi scienziati, mercantili, letterati, artisti, letti e forti agricoltori del mezzogiorno. Il venerando capo del Governo chiude la sua alta perorazione rivolgendo un saluto a Napoli, alla bellezza e alla serenità del cielo, al rispetto della bellezza e alla serenità dell'anima del Pessina.

Le nuove complicazioni greche

Corfù e Creta

aderiscono al movimento rivoluzionario

Parigi 27, sera

I giornali hanno ha Atene che settimana cretesi entrarono a La Canea senza opposizione e presero possesso degli edifici cacciandone le autorità. E' stato nominato un comitato provvisorio per il disbrigo degli affari pubblici. Le truppe greche riunite a La Canea, tranne un colonnello, venticinque ufficiali e alcuni soldati, hanno aderito al movimento rivoluzionario. Trentamila cretesi, attualmente sotto le armi, sono completamente padroni dell'isola. Le truppe di Corfù aderirono al comitato rivoluzionario di Salonicco. A Salonicco il principe Giorgio di Serbia arrivò l'altro ieri coi suoi aiutante di campo. (Stef.)

Un indirizzo a Costantinopoli per l'abbandono della neutralità

Atene 27, sera

Il generale Moschopoulos, capo dello stato maggiore generale, e 500 ufficiali firmarono un indirizzo al Re in cui chiedono l'abbandono della neutralità. La notizia delle dimissioni di Moschopoulos è prematura. Secondo una informazione confermata 25 ufficiali greci lasciarono Patrasso diretti a Salonicco per unirsi al movimento rivoluzionario. Il partito giuniarista si è riunito sotto la presidenza di Gumaris per esaminare la situazione risultante dalla partenza di Venizelos. Si ignorano le decisioni prese. (Stefani)

L'intervento greco al fianco della Quadruplice?

Freddi commenti romani

(Per telegramma al « Carlinio »)

Roma 27, sera. All'ultima ora giunge notizia dell'intervento greco a fianco dell'Intesa. Negli ambienti diplomatici italiani si mantiene un grande riserbo al riguardo.

Alla Legazione di Grecia, ove ci siamo recati, non sono state date ai giornali notizie che rispose evasive e indeterminate. L'impressione generale ad ogni modo è di freddezza; non certo di entusiasmo.

La notizia è data soltanto dal seguente dispaccio ateniese alla *Tribuna*:

« Apprendo in questo momento che l'intervento della Grecia a fianco delle potenze dell'Intesa è stato deciso ».

La notizia, come abbiamo detto, non ha ancora nessuna conferma ufficiale. Non giunge neppure del tutto inaspettata. Oggi si vociferava in qualche ambiente di prossimo intervento della Grecia ma sinora manca la conferma ufficiale e sarebbe intempestivo ogni commento non sapendosi a che e a chi si debba tale decisione, se una decisione è stata presa nel senso telegrafato, alla *Tribuna*.

Del resto, come avvertivamo ieri ormai l'intervento greco comunque avvenga, non può avere che uno scopo: salvare il paese dalla rovina; tentare di conservargli la integrità territoriale.

La *Tribuna* commenta così: « Questo intervento non appare improbabile: alla stregua delle ultime notizie della giornata, che ci segnalavano un possibile, rapido mutamento dell'atteggiamento della Grecia sotto la pressione rivoluzionaria costituzionale del signor Venizelos che era riuscito a tirarsi dietro gran parte dell'alta ufficialità dell'esercito e della marina. La prima notizia ci arriva a troppe tarda ora e troppo povera di particolari perché ci sia possibile di meritare un apprezzamento completo. Quando questo apprezzamento sarà possibile, vedremo sino a che grado sarà valutabile dal punto di vista dei vantaggi che apporta alla azione della Quadruplice, l'intervento della Grecia, di un paese cioè ridotto come è ad uno stato miserevole di disordine e di debolezza, sconquassato e ridotto a terra dalla for-

Corriere sportivo

Le corse a Bologna

Trotto

Ieri nelle ore sedici si sono chiuse le iscrizioni per le corse al trotto nei giorni 1, 4 e 8 dell'entrante ottobre al nostro Ippodromo Zappoli.

Prima Giornata 1 Ottobre

Premio Podestà. — 1. Piron, cav. T. Bellini — 2. Giuchstern, F. Brunati — 3. Hammach Scuderia Trevisana — 4. Prince Reuelstok, Scuderia Trevisana — 5. Gervaise, G. Branchini — 6. Adlon, P. Bozzano — 7. Boer, E. Barbetta — 8. Cordero, L. Bottoni.

Premio Due Torri. — 1. Piron, cav. T. Bellini — 2. Oceano, cav. T. Bellini — 3. Lauro, Scuderia Trevisana — 4. Elitz Ward, Elio Mignani — 5. Raggio, G. Branchini — 6. Fanchella W., comm. U. Gueroni — 7. Raggio, G. Branchini — 8. Gervaise, G. Branchini — 9. Dario, G. Branchini — 10. Generali Sola, Nob. R. Turchetti — 11. Doro, Menotti e Majoli — 12. Martiniella, P. Bozzano — 13. Sandrone, R. Poletti.

Seconda Giornata 4 Ottobre

Premio Nettuno. — 1. Piron, cav. T. Bellini — 2. Giuchstern, F. Brunati — 3. Hammach Scuderia Trevisana — 4. Prince Reuelstok, Scuderia Trevisana — 5. Gervaise, G. Branchini — 6. Adlon, P. Bozzano — 7. Boer, E. Barbetta — 8. Cordero, L. Bottoni.

Premio Montagna. — 1. Ona, Bersani e Garagnani — 2. Raggio, G. Branchini — 3. Raggio, G. Branchini — 4. Raggio, G. Branchini — 5. Raggio, G. Branchini — 6. Raggio, G. Branchini — 7. Raggio, G. Branchini — 8. Raggio, G. Branchini — 9. Raggio, G. Branchini — 10. Raggio, G. Branchini — 11. Raggio, G. Branchini — 12. Raggio, G. Branchini — 13. Raggio, G. Branchini — 14. Raggio, G. Branchini — 15. Raggio, G. Branchini — 16. Raggio, G. Branchini — 17. Raggio, G. Branchini — 18. Raggio, G. Branchini — 19. Raggio, G. Branchini — 20. Raggio, G. Branchini — 21. Raggio, G. Branchini — 22. Raggio, G. Branchini — 23. Raggio, G. Branchini — 24. Raggio, G. Branchini — 25. Raggio, G. Branchini — 26. Raggio, G. Branchini — 27. Raggio, G. Branchini — 28. Raggio, G. Branchini — 29. Raggio, G. Branchini — 30. Raggio, G. Branchini — 31. Raggio, G. Branchini — 32. Raggio, G. Branchini — 33. Raggio, G. Branchini — 34. Raggio, G. Branchini — 35. Raggio, G. Branchini — 36. Raggio, G. Branchini — 37. Raggio, G. Branchini — 38. Raggio, G. Branchini — 39. Raggio, G. Branchini — 40. Raggio, G. Branchini — 41. Raggio, G. Branchini — 42. Raggio, G. Branchini — 43. Raggio, G. Branchini — 44. Raggio, G. Branchini — 45. Raggio, G. Branchini — 46. Raggio, G. Branchini — 47. Raggio, G. Branchini — 48. Raggio, G. Branchini — 49. Raggio, G. Branchini — 50. Raggio, G. Branchini — 51. Raggio, G. Branchini — 52. Raggio, G. Branchini — 53. Raggio, G. Branchini — 54. Raggio, G. Branchini — 55. Raggio, G. Branchini — 56. Raggio, G. Branchini — 57. Raggio, G. Branchini — 58. Raggio, G. Branchini — 59. Raggio, G. Branchini — 60. Raggio, G. Branchini — 61. Raggio, G. Branchini — 62. Raggio, G. Branchini — 63. Raggio, G. Branchini — 64. Raggio, G. Branchini — 65. Raggio, G. Branchini — 66. Raggio, G. Branchini — 67. Raggio, G. Branchini — 68. Raggio, G. Branchini — 69. Raggio, G. Branchini — 70. Raggio, G. Branchini — 71. Raggio, G. Branchini — 72. Raggio, G. Branchini — 73. Raggio, G. Branchini — 74. Raggio, G. Branchini — 75. Raggio, G. Branchini — 76. Raggio, G. Branchini — 77. Raggio, G. Branchini — 78. Raggio, G. Branchini — 79. Raggio, G. Branchini — 80. Raggio, G. Branchini — 81. Raggio, G. Branchini — 82. Raggio, G. Branchini — 83. Raggio, G. Branchini — 84. Raggio, G. Branchini — 85. Raggio, G. Branchini — 86. Raggio, G. Branchini — 87. Raggio, G. Branchini — 88. Raggio, G. Branchini — 89. Raggio, G. Branchini — 90. Raggio, G. Branchini — 91. Raggio, G. Branchini — 92. Raggio, G. Branchini — 93. Raggio, G. Branchini — 94. Raggio, G. Branchini — 95. Raggio, G. Branchini — 96. Raggio, G. Branchini — 97. Raggio, G. Branchini — 98. Raggio, G. Branchini — 99. Raggio, G. Branchini — 100. Raggio, G. Branchini — 101. Raggio, G. Branchini — 102. Raggio, G. Branchini — 103. Raggio, G. Branchini — 104. Raggio, G. Branchini — 105. Raggio, G. Branchini — 106. Raggio, G. Branchini — 107. Raggio, G. Branchini — 108. Raggio, G. Branchini — 109. Raggio, G. Branchini — 110. Raggio, G. Branchini — 111. Raggio, G. Branchini — 112. Raggio, G. Branchini — 113. Raggio, G. Branchini — 114. Raggio, G. Branchini — 115. Raggio, G. Branchini — 116. Raggio, G. Branchini — 117. Raggio, G. Branchini — 118. Raggio, G. Branchini — 119. Raggio, G. Branchini — 120. Raggio, G. Branchini — 121. Raggio, G. Branchini — 122. Raggio, G. Branchini — 123. Raggio, G. Branchini — 124. Raggio, G. Branchini — 125. Raggio, G. Branchini — 126. Raggio, G. Branchini — 127. Raggio, G. Branchini — 128. Raggio, G. Branchini — 129. Raggio, G. Branchini — 130. Raggio, G. Branchini — 131. Raggio, G. Branchini — 132. Raggio, G. Branchini — 133. Raggio, G. Branchini — 134. Raggio, G. Branchini — 135. Raggio, G. Branchini — 136. Raggio, G. Branchini — 137. Raggio, G. Branchini — 138. Raggio, G. Branchini — 139. Raggio, G. Branchini — 140. Raggio, G. Branchini — 141. Raggio, G. Branchini — 142. Raggio, G. Branchini — 143. Raggio, G. Branchini — 144. Raggio, G. Branchini — 145. Raggio, G. Branchini — 146. Raggio, G. Branchini — 147. Raggio, G. Branchini — 148. Raggio, G. Branchini — 149. Raggio, G. Branchini — 150. Raggio, G. Branchini — 151. Raggio, G. Branchini — 152. Raggio, G. Branchini — 153. Raggio, G. Branchini — 154. Raggio, G. Branchini — 155. Raggio, G. Branchini — 156. Raggio, G. Branchini — 157. Raggio, G. Branchini — 158. Raggio, G. Branchini — 159. Raggio, G. Branchini — 160. Raggio, G. Branchini — 161. Raggio, G. Branchini — 162. Raggio, G. Branchini — 163. Raggio, G. Branchini — 164. Raggio, G. Branchini — 165. Raggio, G. Branchini — 166. Raggio, G. Branchini — 167. Raggio, G. Branchini — 168. Raggio, G. Branchini — 169. Raggio, G. Branchini — 170. Raggio, G. Branchini — 171. Raggio, G. Branchini — 172. Raggio, G. Branchini — 173. Raggio, G. Branchini — 174. Raggio, G. Branchini — 175. Raggio, G. Branchini — 176. Raggio, G. Branchini — 177. Raggio, G. Branchini — 178. Raggio, G. Branchini — 179. Raggio, G. Branchini — 180. Raggio, G. Branchini — 181. Raggio, G. Branchini — 182. Raggio, G. Branchini — 183. Raggio, G. Branchini — 184. Raggio, G. Branchini — 185. Raggio, G. Branchini — 186. Raggio, G. Branchini — 187. Raggio, G. Branchini — 188. Raggio, G. Branchini — 189. Raggio, G. Branchini — 190. Raggio, G. Branchini — 191. Raggio, G. Branchini — 192. Raggio, G. Branchini — 193. Raggio, G. Branchini — 194. Raggio, G. Branchini — 195. Raggio, G. Branchini — 196. Raggio, G. Branchini — 197. Raggio, G. Branchini — 198. Raggio, G. Branchini — 199. Raggio, G. Branchini — 200. Raggio, G. Branchini — 201. Raggio, G. Branchini — 202. Raggio, G. Branchini — 203. Raggio, G. Branchini — 204. Raggio, G. Branchini — 205. Raggio, G. Branchini — 206. Raggio, G. Branchini — 207. Raggio, G. Branchini — 208. Raggio, G. Branchini — 209. Raggio, G. Branchini — 210. Raggio, G. Branchini — 211. Raggio, G. Branchini — 212. Raggio, G. Branchini — 213. Raggio, G. Branchini — 214. Raggio, G. Branchini — 215. Raggio, G. Branchini — 216. Raggio, G. Branchini — 217. Raggio, G. Branchini — 218. Raggio, G. Branchini — 219. Raggio, G. Branchini — 220. Raggio, G. Branchini — 221. Raggio, G. Branchini — 222. Raggio, G. Branchini — 223. Raggio, G. Branchini — 224. Raggio, G. Branchini — 225. Raggio, G. Branchini — 226. Raggio, G. Branchini — 227. Raggio, G. Branchini — 228. Raggio, G. Branchini — 229. Raggio, G. Branchini — 230. Raggio, G. Branchini — 231. Raggio, G. Branchini — 232. Raggio, G. Branchini — 233. Raggio, G. Branchini — 234. Raggio, G. Branchini — 235. Raggio, G. Branchini — 236. Raggio, G. Branchini — 237. Raggio, G. Branchini — 238. Raggio, G. Branchini — 239. Raggio, G. Branchini — 240. Raggio, G. Branchini — 241. Raggio, G. Branchini — 242. Raggio, G. Branchini — 243. Raggio, G. Branchini — 244. Raggio, G. Branchini — 245. Raggio, G. Branchini — 246. Raggio, G. Branchini — 247. Raggio, G. Branchini — 248. Raggio, G. Branchini — 249. Raggio, G. Branchini — 250. Raggio, G. Branchini — 251. Raggio, G. Branchini — 252. Raggio, G. Branchini — 253. Raggio, G. Branchini — 254. Raggio, G. Branchini — 255. Raggio, G. Branchini — 256. Raggio, G. Branchini — 257. Raggio, G. Branchini — 258. Raggio, G. Branchini — 259. Raggio, G. Branchini — 260. Raggio, G. Branchini — 261. Raggio, G. Branchini — 262. Raggio, G. Branchini — 263. Raggio, G. Branchini — 264. Raggio, G. Branchini — 265. Raggio, G. Branchini — 266. Raggio, G. Branchini — 267. Raggio, G. Branchini — 268. Raggio, G. Branchini — 269. Raggio, G. Branchini — 270. Raggio, G. Branchini — 271. Raggio, G. Branchini — 272. Raggio, G. Branchini — 273. Raggio, G. Branchini — 274. Raggio, G. Branchini — 275. Raggio, G. Branchini — 276. Raggio, G. Branchini — 277. Raggio, G. Branchini — 278. Raggio, G. Branchini — 279. Raggio, G. Branchini — 280. Raggio, G. Branchini — 281. Raggio, G. Branchini — 282. Raggio, G. Branchini — 283. Raggio, G. Branchini — 284. Raggio, G. Branchini — 285. Raggio, G. Branchini — 286. Raggio, G. Branchini — 287. Raggio, G. Branchini — 288. Raggio, G. Branchini — 289. Raggio, G. Branchini — 290. Raggio, G. Branchini — 291. Raggio, G. Branchini — 292. Raggio, G. Branchini — 293. Raggio, G. Branchini — 294. Raggio, G. Branchini — 295. Raggio, G. Branchini — 296. Raggio, G. Branchini — 297. Raggio, G. Branchini — 298. Raggio, G. Branchini — 299. Raggio, G. Branchini — 300. Raggio, G. Branchini — 301. Raggio, G. Branchini — 302. Raggio, G. Branchini — 303. Raggio, G. Branchini — 304. Raggio, G. Branchini — 305. Raggio, G. Branchini — 306. Raggio, G. Branchini — 307. Raggio, G. Branchini — 308. Raggio, G. Branchini — 309. Raggio, G. Branchini — 310. Raggio, G. Branchini — 311. Raggio, G. Branchini — 312. Raggio, G. Branchini — 313. Raggio, G. Branchini — 314. Raggio, G. Branchini — 315. Raggio, G. Branchini — 316. Raggio, G. Branchini — 317. Raggio, G. Branchini — 318. Raggio, G. Branchini — 319. Raggio, G. Branchini — 320. Raggio, G. Branchini — 321. Raggio, G. Branchini — 322. Raggio, G. Branchini — 323. Raggio, G. Branchini — 324. Raggio, G. Branchini — 325. Raggio, G. Branchini — 326. Raggio, G. Branchini — 327. Raggio, G. Branchini — 328. Raggio, G. Branchini — 329. Raggio, G. Branchini — 330. Raggio, G. Branchini — 331. Raggio, G. Branchini — 332. Raggio, G. Branchini — 333. Raggio, G. Branchini — 334. Raggio, G. Branchini — 335. Raggio, G. Branchini — 336. Raggio, G. Branchini — 337. Raggio, G. Branchini — 338. Raggio, G. Branchini — 339. Raggio, G. Branchini — 340. Raggio, G. Branchini — 341. Raggio, G. Branchini — 342. Raggio, G. Branchini — 343. Raggio

